

Capitolo 1

Il territorio dell'alto Mendrisiotto nel corso della storia degli ultimi 150 anni ha avuto tre importanti periodi di trasformazione antropica.

1890 – 1950 Arrivo della ferrovia e incanalamento del fiume Laveggio

Il primo periodo a cavallo tra fine ottocento e metà del secolo scorso corrisponde all'arrivo della ferrovia e all'incanalamento del fiume Laveggio da Mendrisio a Riva san Vitale, con conseguente bonifica dapprima dei Prati Maggi e poi dei Prati di San Martino. A seguito di questi due interventi gli insediamenti cominciano ad apparire anche nel centro della pianura. Il fiume Laveggio era caratterizzato da meandri naturali.

1960 – 1985 Arrivo dell'autostrada e inizio dell'espansione delle aree edificate

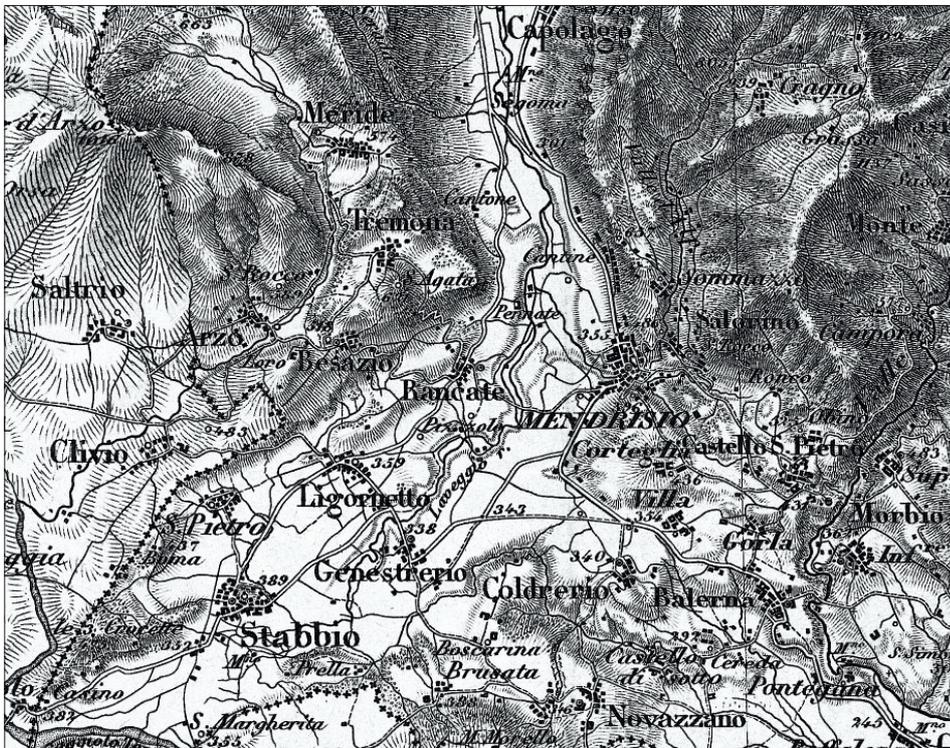
La seconda grande trasformazione ha inizio con l'avvento dell'autostrada. Siamo verso la fine degli anni sessanta. I nuclei abitativi degli antichi villaggi cominciano a sbavare verso la campagna agricola. Si creano le prime zone residenziali esterne e si addossano al fiume Laveggio le nuove aree industriali. L'autostrada costituisce fin da subito un elemento forte capace anche di contenere l'estendersi del fronte edificato di Mendrisio verso ovest, ossia verso la Campagna Adorna. In concomitanza con l'arrivo dell'autostrada comincia anche l'insediamento dei depositi di idrocarburi che trovano spazio anch'essi a ridosso del Laveggio: ben quattro depositi di idrocarburi: Capolago, Cercera, Valera, Santa Margherita, di cui il più grande è quello della Campagna Adorna in località Valera. Fino a quel momento l'intera Campagna Adorna era completamente agricola.

1985 – 2009 Saturazione del territorio e della rete viaria

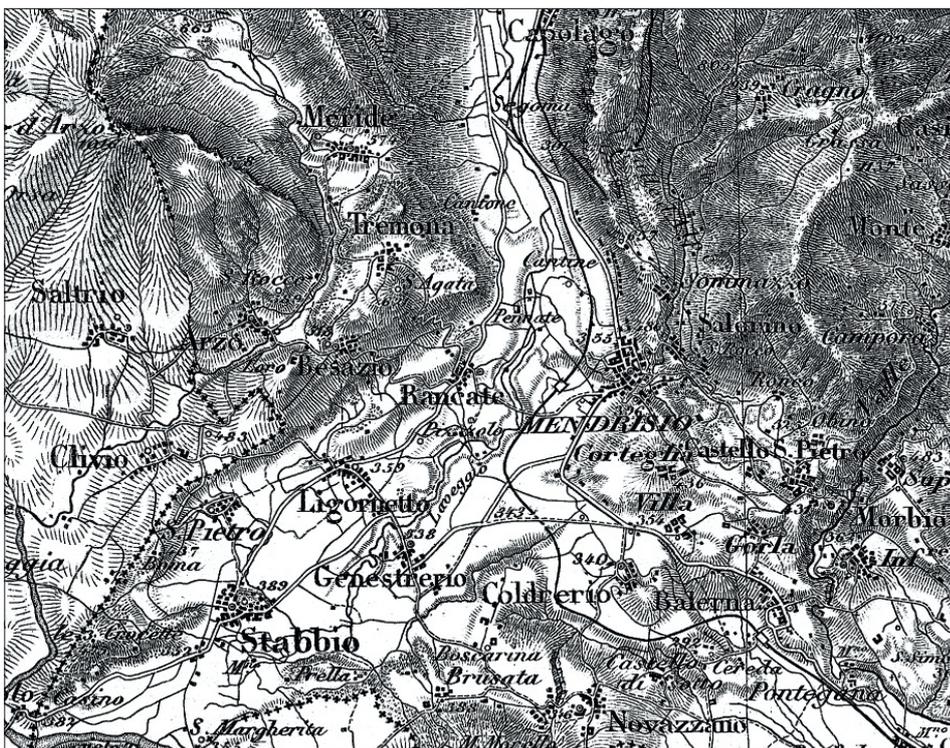
Durante gli anni novanta oltre al fenomeno dell'espansione delle zone residenziali si assiste al repentino insediamento di capannoni industriali e di logistica nelle zone produttive di Stabio, Mendrisio e Rancate. Questo fenomeno, presente in tutto il Sottoceneri in maniera massiccia, ha portato a un forte aumento di traffico indotto, soprattutto negli ultimi anni, con conseguente saturazione della rete viaria del Mendrisotto. Rete viaria che si trova in uno stato di allerta costante: qualsiasi imprevisto porta al collasso. La velocità con cui le zone industriali si stanno riempiendo non accenna a diminuire e ha gravi conseguenze sul territorio e sull'ambiente. Negli ultimi anni sono iniziati due grandi cantieri che stanno arrecando una ulteriore ferita al già maltrattato paesaggistico del Mendrisiotto: il nuovo svincolo autostradale di Mendrisio, che compromette la pregiata zona della Tana nei pressi del Laveggio e la nuova tratta ferroviaria Mendrisio Gaggiolo. Gravi danni sono stati causati alla campagna agricola di Santa Margherita e al delicato sistema idrologico delle sorgenti del fiume Laveggio.

Purtroppo quella che era la Toscana della Svizzera è ormai un ricordo. I terreni liberi da edificazione nella pianura dell'alto Mendrisiotto, come in tutto il Sottoceneri, sono un bene sempre più raro e vanno tutelati. È un nostro dovere di cittadini e di politici lasciare alle future generazioni un territorio vivibile. Questa generazione è riuscita a consumare in poco tempo quanto era stato tramandato per secoli, bisogna saper ritrovare un equilibrio che sembra essere andato perduto.

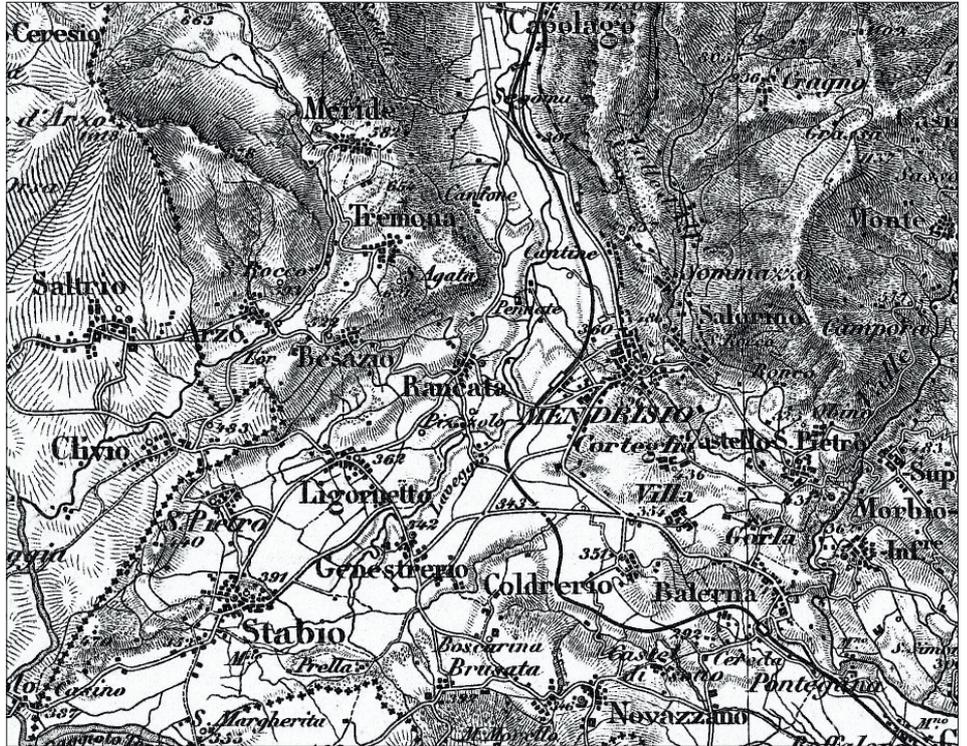
In questo senso la non edificazione di Valera è un atto che dobbiamo al territorio e alle generazioni future.



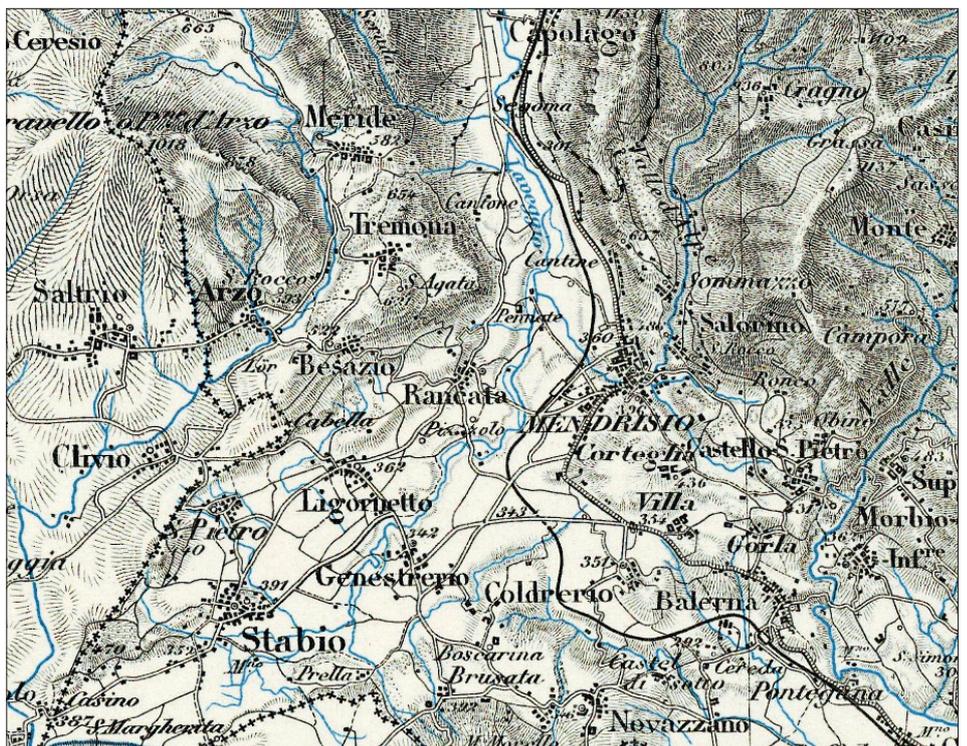
1864
Prima immagine cartografica
del Mendrisio
in scala 1:50'000



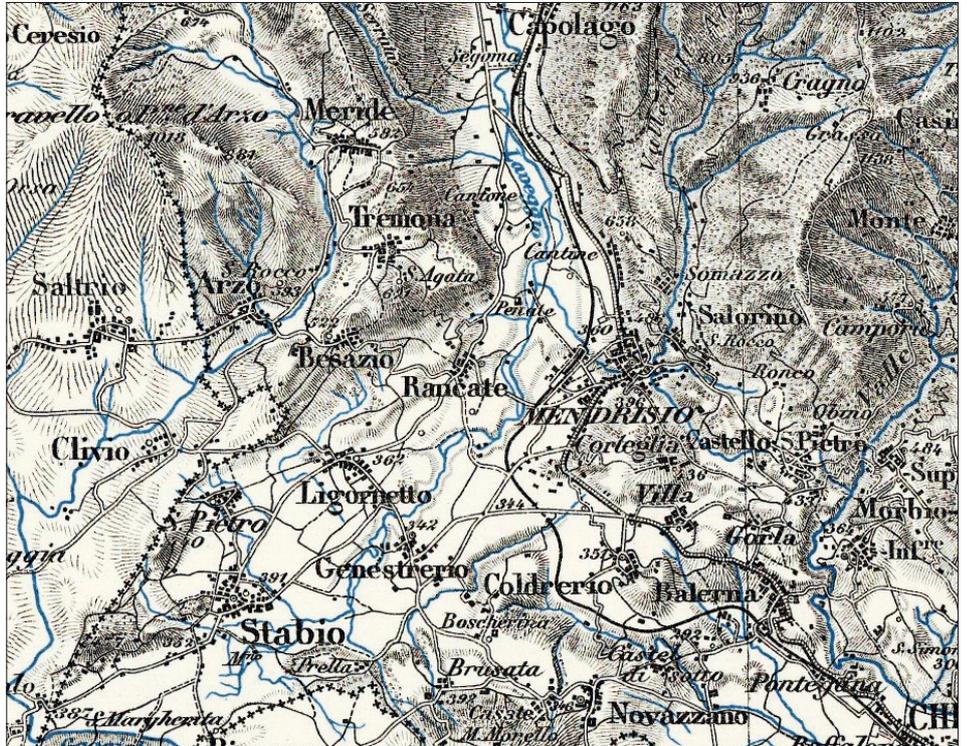
1896
Arrivo della tratta ferroviaria,
che attraversa la piana del Lavaggio
passando per San Martino.



1905
Realizzazione dei collegamenti stradali
tra il nucleo di Mendrisio e la stazione.

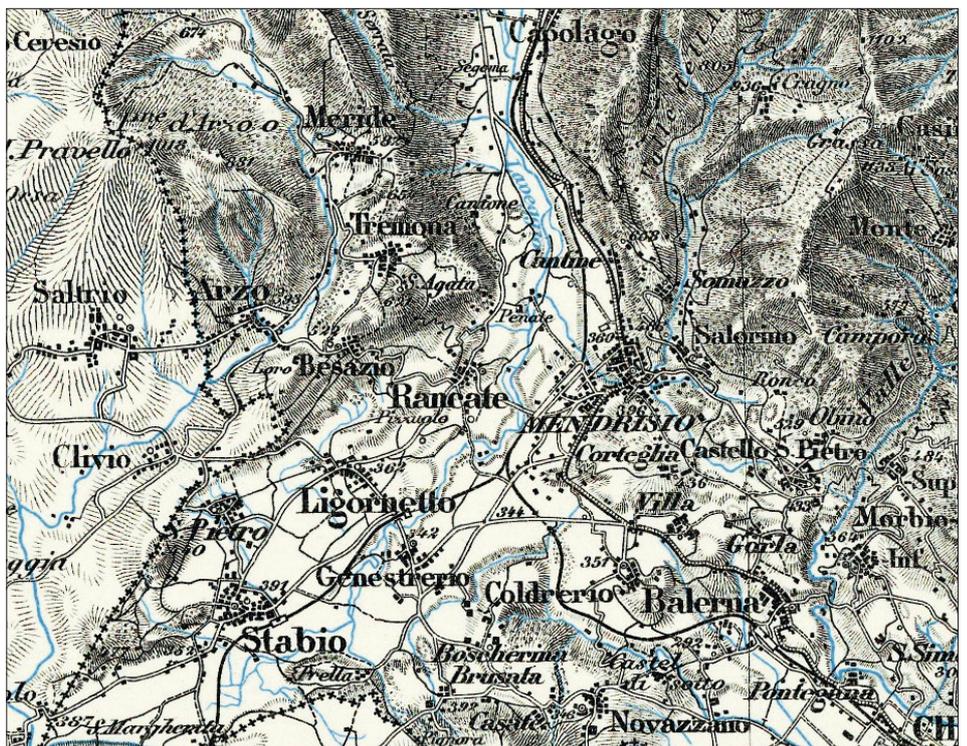


1909
Chiara espansione del nucleo
abitativo di Mendrisio
verso la stazione ferroviaria.



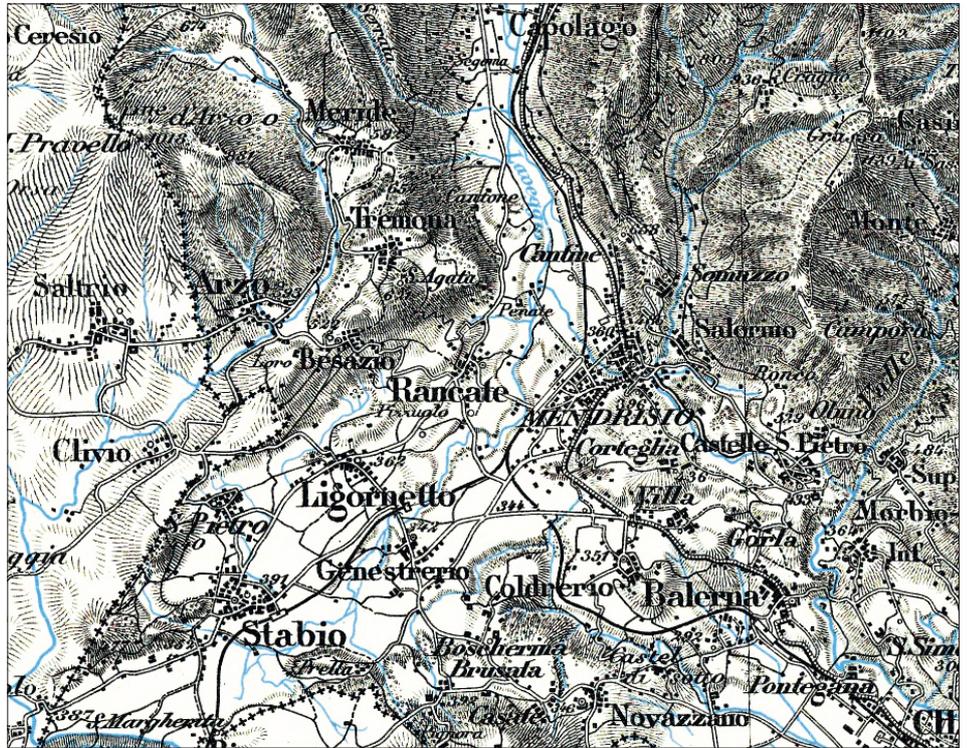
1923

Iniziano i primi insediamenti abitativi lungo la strada cantonale tra Mendrisio e Coldrerio.



1925

Viene incanalato il fiume Laveggio verso Riva San Vitale.



1935

Il borgo di Mendrisio si consolida.
La pianura resta libera da insediamenti.

1961

Pochi cambiamenti in quasi 30 anni.
Il Laveggio viene incanalato
fino a Mendrisio.
Espansione dei nuclei di Coldrerio
e Balerna.





1967

Con la costruzione dell'autostrada inizia il periodo dei primi grandi cantieri

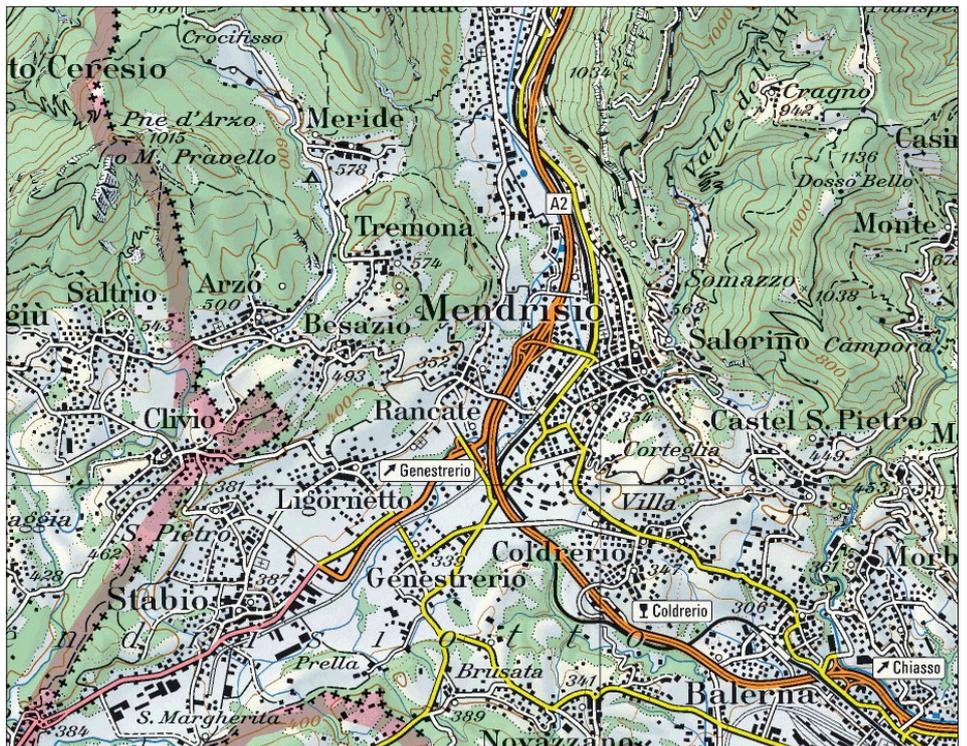
1983

Sono apparse le prime zone industriali a Stabio attorno al fiume Laveggio e a Rancate. Trovano spazio lungo il fiume i depositi di idrocarburi: Capolago, Cercera, Valera, Stabio.





1989
Costruzione del primo tratto
di superstrada.
Espansione di tutte le zone edificate.



1995
Inizia a svilupparsi anche il polo
industriale di Mendrisio.
Comincia a delinearsi il chiaro fronte
del paesaggio rappresentato
dal tracciato dell'autostrada.

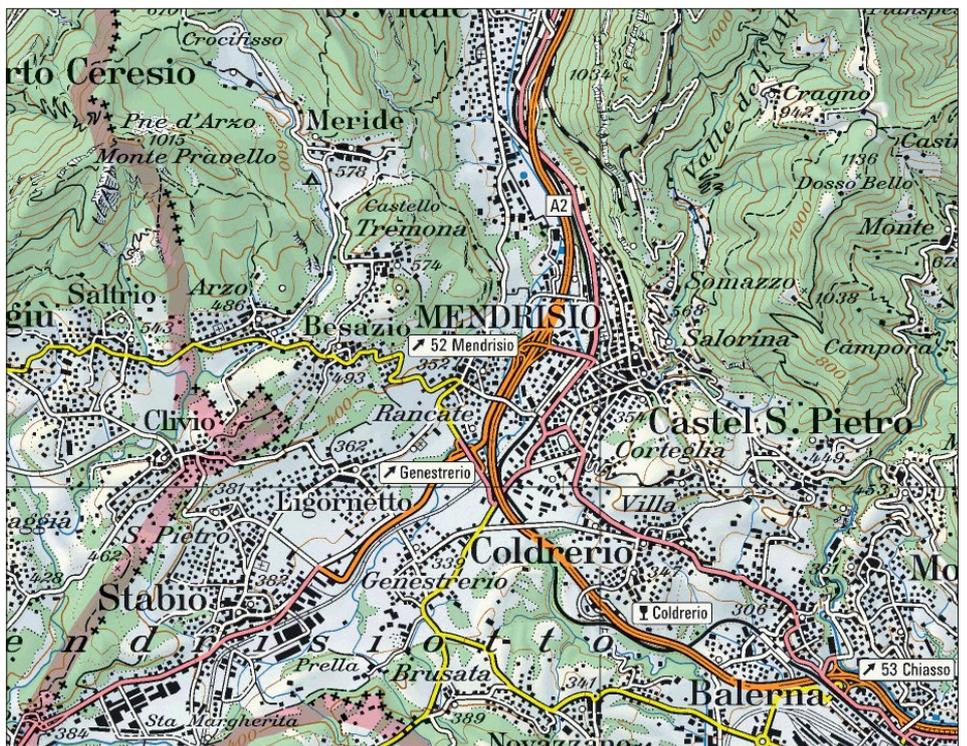


2001

Le zone industriali cominciano a saturarsi, così come il polo commerciale del Fox Town.

2009

Senza i depositi di idrocarburi si riconosce chiaramente il corridoio non edificato che dal Monte San Giorgio scende verso la Valle della Motta passando per Valera. Le altre zone industriali e commerciali si sono nel frattempo ben consolidate.





Fotografie

Casvegno Mendrisio, deposito idrocarburi, 1964

Rancate Mendrisio, nuova raffineria, 1964

Riva san Vitale, vecchio corso del fiume Lavaggio, 1964





Fotografie

Deposito di idrocarburi, Cercera

Deposito di idrocarburi Cercera, Valera

